



di Redazione argocatania.org - 14 settembre 2013

Più di **quattro milioni di euro al Teatro Bellini** per promuovere **sicurezza e legalità tra i giovani**, da gestire in

partenariato con altri enti e associazioni, ma

assegnati senza bando

. Una bella contraddizione, visto che la promozione della legalità non si fa solo a parole. Ma non basta.

L'Ente Autonomo Regionale Teatro Massimo Bellini, una istituzione che non si è distinta per l'utilizzo oculato dei soldi pubblici ricevuti, è davvero il più adatto a svolgere un ruolo educativo tra i giovani dei **quartieri a rischio** per favorirne l'**inclusione sociale**? Dove sono, al suo interno, le competenze e l'esperienza?

I soldi sono quelli del **PON** (Programma Operativo Nazionale) **Sicurezza**, co-finanziati dall'Unione Europea e destinati alle regioni del Sud Italia nelle quali il Prodotto Interno Lordo pro-capite risulta inferiore alla media comunitaria. L'obiettivo del finanziamento è quello di "**arginare e ridurre l'impatto criminale**

" e avviare un percorso che porti queste regioni in deficit di sviluppo verso condizioni di sicurezza e legalità simili a quelle esistenti nel resto del paese e nella UE, non a caso si parla di Obiettivo Convergenza.

In questo caso i progetti finanziati sono due e rientrano nella 'linea 3' del PON Sicurezza dedicata alla **formazione dei giovani attraverso l'arte**.

Al primo, denominato 'Sistema', è stato destinato **un milione e mezzo** di euro per promuovere la 'pratica musicale in quartieri difficili di Palermo e Catania (Ballarò, Zen, Capo, Brancaccio, Librino)' e prevede la nascita di due centri permanenti di formazione per l'infanzia e l'adolescenza a Catania e Palermo e la creazione di due

orchestre giovanili

. Ha come

destinatari

"studenti che hanno abbandonato la scuola, giovani in carico ai servizi sociali, minori dell'area penale, fino a 18 anni".

Partner del Bellini, in questo progetto, è l' **Associazione Amici della Musica di Palermo**, fondata nel lontano 1925 e organizzatrice, come apprendiamo dal sito, di eventi musicali di

rilievo.

Per gli **studenti delle scuole medie ed elementari** l'associazione prevede mini abbonamenti a costo ridotto, ma nulla abbiamo trovato sul suo 'Progetto Scuola' se non un vago riferimento a un "nuovo percorso di formazione musicale realizzato in collaborazione con la Fondazione Don Giuseppe Puglisi di Brancaccio, l'Istituto Comprensivo Statale 'Madre Teresa di Calcutta' e altre istituzioni scolastiche della città di Palermo" che però sembra limitato alla rappresentazione di **opere di teatro musicale per ragazzi**.

Posto che la musica è comunque un valore e le istituzioni musicali e che i Teatri vanno salvaguardati e potenziati (anche se tenuti sempre sotto **controllo per evitare gli sprechi**), rimangono aperte alcune domande. Destinando queste somme al Teatro Bellini, non se ne sta facendo un **uso distorto** rispetto alle finalità del Programma? In quali esperienze di educazione dei giovani alla legalità il Bellini si è distinto per meritare questa assegnazione?

Non c'era davvero sul territorio nessuna associazione con **esperienze avviate** di formazione alla legalità attraverso la musica? Non esistono già orchestre sinfoniche che coinvolgono bambini dei quartieri a rischio adottando metodologie didattiche sperimentate?

A Catania esiste da alcuni anni l'Orchestra sinfonica infantile Falcone e Borsellino de **La città invisibile**, che attraverso la pratica del sistema Abreu, coinvolge bambini e ragazzi di quartieri marginali e [ha suonato anche quest'anno in memoria di Falcone](#), ma sono presenti sul territorio siciliano **altre piccole realtà** che potrebbero essere individuate e valorizzate.

Perché non permettere a queste associazioni di **concorrere ad un bando con evidenza pubblica** piuttosto che **assegnare dall'alto il finanziamento** senza nessuna trasparenza?

Il secondo progetto, 'Legalit-Ars Progetto di formazione e diffusione delle arti e dei mestieri dello spettacolo per lo sviluppo della legalità', a cui sono stati assegnati 2,8 milioni di euro, prevede percorsi formativi ai **mestieri dello spettacolo dal vivo** con attività di formazione destinate a giovani tra i 18 e i 25 anni. Beneficiaria del progetto, è "l'**Associazione temporanea di scopo**

formata dal Teatro Massimo Bellini di Catania, dall'Accademia Teatro alla Scala di Milano (partner con delega alla gestione), dal Teatro San Carlo Napoli, dal Teatro Petruzzelli di Bari e dal Teatro Massimo di Palermo. La previsione è di coinvolgere 240 allievi (60 per ogni città).

Che esperienza hanno questi enti nella formazione dei più giovani, soprattutto se provenienti da quartieri a rischio? Chi andrà a cercare questi ragazzi, che non verranno certo da soli a chiedere una formazione di cui rischiano di non avere notizia e di cui non conoscono il valore?

Chi controllerà

che la formazione avvenga e sia di qualità?

Senza **verifiche** rischiamo di creare nuove strutture vuote, dopo aver chiuso con molto rumore alcuni degli attuali carrozzoni della formazione regionale.

E sarà difficile allontanare il sospetto che si stiano usando per **scopi impropri** i finanziamenti destinati all'inclusione sociale.

Redazione argocatania.org